

Il nodo servizi

**Obiettivo  
15 minuti  
Nuova identità**

**Marco  
Percoco\***



**M**ilano deve ripensarsi: ne ha ad un tempo necessità e occasione. La crisi economica che si sta innestando su una profonda crisi sanitaria ha un'elevata probabilità di causare danni permanenti alle economie delle città europee e italiane. In questo contesto, il capoluogo lombardo rischia di cadere in una profonda depressione, come spesso avviene quando si passa da uno stato di euforia, come quella degli anni 2015-2019, ad uno di difficoltà. Il lavoro a distanza, lo smart-working, unito all'impossibilità di fruire dei servizi tipici delle aree urbane (teatri, mostre, cinema, shopping) ha reso, volendo estremizzare, Milano inutile agli occhi di migliaia di lavoratori. La perla italiana del secolo urbano si trova oggi a dover competere non solo con le altre grandi città europee, ma anche con le aree interne, con tutta quella mirabile galassia di piccoli borghi di cui è costellata l'Italia. I termini di questa competizione per attrarre persone e talenti si stanno ancora definendo, ma è chiaro che Milano debba fare uno sforzo per diventare più accessibile e più facile. Le coordinate di questo ripensamento vengono da Parigi, con il suo obiettivo di ridefinire i ritmi urbani e diventare una città in cui tutte le funzioni essenziali sono raggiungibili in 15 minuti. Perseguire un obiettivo simile significherebbe, per Milano, diventare una città più facile da vivere, ma questo implicherebbe redistribuire sul territorio le attività economiche e i servizi, come pure sarebbe necessario rafforzare le identità dei quartieri, ovvero quelle comunità locali che sono state la spina dorsale della città durante l'epidemia. Perché le basi concrete di un tale ripensamento possano essere davvero gettate, bisogna affrontare tre questioni preliminari: una rimodulazione controllata dei valori immobiliari; la splendida, nuova, architettura iconica deve essere resa accessibile; Milano ha giusto ora un'ulteriore, splendida, occasione data dagli 11 interventi di riqualificazione delle periferie ma sarà ora necessario sostenerli e verificarne la sostenibilità. In definitiva, per evitare la depressione e per diventare una città di prossimità da 15 minuti vincendo la nuova competizione territoriale, Milano deve uscire dalla cerchia dei bastioni e deve rendere l'attrattiva urbana un fatto popolare.

**\*Ricercatore  
Università Bocconi**

**Piazza Duomo**

Voci dalla città: trasporti e mobilità

Gli scenari futuri

**Mezzi pubblici  
fondamentali  
Diverso modello**

**Antonio  
Albrizio\***



**I**l lockdown ha fatto emergere problemi strutturali che oggi appaiono evidenti. In prima battuta è necessario ripensare al sistema dei trasporti, non adeguato al mondo che avremo davanti. I lavoratori dei trasporti sono stati fondamentali, garantendo approvvigionamento e consegna

delle merci, diritto alla mobilità, funzionamento dei collegamenti aerei, pulizia delle nostre città e smaltimento rifiuti, pulizia e sanificazione di ospedali. Penso al trasporto aereo, primo a chiudere e probabilmente ultimo a ripartire in un sistema in cui è necessario costruire nuove regole per il mercato, per la concorrenza e un piano nazionale aeroportuale chiaro. Linate aperto è un segnale positivo, ma vederlo di fatto inattivo rappresenta solamente un aggravio di costi; il nostro obiettivo è quello di rilanciare il trasporto aereo difendendo il lavoro, non precarizzandolo. È necessario pensare al trasporto pubblico locale ed al trasporto ferroviario; un sistema messo a dura prova dalle norme sul distanziamento e da un diffuso scetticismo sull'utilizzo. Non aiuta la confusione di questi giorni

con provvedimenti contraddittori. Sarà necessaria un'imponente campagna di informazione che promuova l'utilizzo "in sicurezza" del mezzo pubblico a garanzia degli utenti e dei lavoratori, mettendone in evidenza i vantaggi. Le nostre città non supporteranno a lungo l'incremento del traffico e dell'inquinamento dovuto all'utilizzo dei mezzi privati, l'utilizzo dello sharing non potrà soddisfare la domanda. Indispensabile quindi definire un nuovo modello di TPL, insieme alla riprogrammazione degli spazi e dei tempi delle città in linea con le nuove esigenze. Le risorse che arriveranno dall'Europa dovranno servire anche a ridisegnare il quadro dei trasporti, con attenzione all'ambiente ed alla sostenibilità, per entrare finalmente nel terzo millennio.

**\*Segretario generale  
Uil Trasporti Lombardia**



La metropolitana e gli altri mezzi pubblici milanesi stanno affrontando la sfida del distanziamento sociale

Sistema al bivio

**Parola d'ordine  
ecologia  
e condivisione**

**Valentina  
Zanoni\***



**I**l lockdown vissuto con la chiusura totale delle attività non essenziali, fatto di regole ferree con il distanziamento sociale, ha evidenziato strumenti temporanei basati su principi igienico-sanitari che non comprendono un'interpretazione dei bisogni. In che modo l'approccio di Stantec (società specializzata in ingegneria e architettura, ndr) al-

la progettazione delle infrastrutture urbane sarà diverso dopo il CoVid-19? Ripensando i modelli di vita urbana, avendo ben presente la rivoluzione digitale per rendere i beni e i servizi di distribuzione accessibili a tutti o ancora sapendo che sarà utile pensare che ogni condominio o palazzo dovrà ospitare degli spazi flessibili, destinati a usi condivisi o facilmente riconvertibili in residenze. Si dovranno avere città che valorizzino lo sviluppo delle periferie e economie di quartiere, anche grazie a una maggiore diffusione dello smart working con una riduzione di spostamenti verso il centro. La mobilità, basata principalmente sul trasporto pubblico, dovrà considerare una revisione di quella condivisa. Sarà impossibile pensare a un trasporto privato perché vorrebbe dire retrocedere e causare un inquinamen-

to consistente nelle nostre città. Dovremo intendere il trasporto individuale come mobilità leggera ed ecologica, attraverso biciclette, monopattini, scooter elettrici tarando le azioni da intraprendere sia nel breve periodo sia pensando al futuro. La necessità impellente, soprattutto in città, è quella di ricavare più spazio possibile per i pedoni e i ciclisti, in modo che sia possibile mantenere il distanziamento sociale.

**\*Operation manager  
architettura di Stantec**

**È necessario ricavare  
più spazio in città  
per pedoni e ciclisti  
per non intasare  
i mezzi pubblici**

Sguardo sui Navigli

**Via d'acqua  
Milano-Pavia  
Sogno e realtà**

**Empio  
Malara\***



**N**ella darsena di Milano vi sono, a disposizione dei cittadini e dei visitatori di Milano, diverse case galleggianti (house boat) dotate di biciclette per poter navigare (anche in presenza di covid) e raggiungere Pavia, Piacenza, Cremona, Mantova, Ferrara, Chioggia e la laguna di Venezia. Durante il percorso, le famiglie (o i congiunti) che affitteranno le case galleggianti per un fine settimana a bordo potranno ad esempio usare le biciclette per andare a visitare la Certosa di Pavia, uno dei gioielli dell'architettura lombarda. Un sogno? No una realtà se si completerà il restauro delle conche di navigazione del Naviglio di Pavia, un restauro necessario e doveroso per restituire al Naviglio di Pavia la sua classificazione di canale navigabile costruito in sostituzione del Naviglio di Bereguardo, per raggiungere, via acqua, il fiume Ticino e dal Ticino attraverso il Po, Venezia e il mare Adriatico. L'Istituto per i Navigli e il Centro Studi Grande Milano rivolgono un appello al presidente di Regione Lombardia perché provveda a finanziare il restauro del Naviglio di Pavia e ai sindaci di Milano e Pavia perché sollecitino la Regione. Rendere di nuovo navigabile il Naviglio di Pavia significa ridare lustro ad una delle opere idrauliche più prestigiose d'Europa; poter riusare i salti d'acqua per produrre energia idroelettrica da fonte rinnovabile, un progetto green richiesto dall'Unione Europea che ha stabilito con chiarezza una svolta ambientalista dell'economia: valorizzare il territorio della città metropolitana; ridare funzionalità ad una infrastruttura indispensabile per dare continuità di navigazione all'idrovia Locarno - Milano - Pavia - Venezia; completare e utilizzare i ponti mobili costruiti di recente; dare lavoro alle imprese di restauro delle opere idrauliche, non solo incentivare e sostenere la nautica da diporto, ma anche creare nuovi posti di lavoro nella attività turistiche di navigazione interna; incentivare la mobilità dolce, sia per via acqua che per via di terra, significa unire in matrimonio nave e biciclette e ampliare l'offerta di navigazione delle case galleggianti.

**\*Architetto e presidente  
Amici dei Navigli**